

MADONNA D'USERIA BRENNO ARCISATE L'arco 2026



- P. 03 - La parola del parroco
- P. 05 - Tre parole del Papa per la Quaresima
- P. 08 - Il Concilio Vaticano II
- P. 09 - I gruppi di ascolto della Parola
- P. 10 - Noi ci facciamo avanti
- P. 12 - Anniversari Matrimonio 2026
- P. 13 - Settimana Santa
- P. 14 - Brenno incontra San Carlo Acutis
- P. 15 - Il coretto dei bambini
- P. 16 - In preparazione al Matrimonio Cristiano
- P. 17 - La fotocopiatrice, nostra signora delle parrocchie
- P. 18 - Crescere insieme nella fede
- P. 20 - La Liturgia prepara la Chiesa di domani
- P. 22 - Alle famiglie dei bambini di 1^a elementare
- P. 23 - Stiamo già lavorando per l'estate 2026!
- P. 24 - Caritas: progetto quaresima.
- P. 26 - Scuola Materna De Amicis
- P. 28 - Le Visite Pastorali ad Arcisate
- P. 31 - dall'Archivio Parrocchiale



Domenica 19 aprile - PRIMA COMUNIONE

«Noi cristiani abbiamo qualcosa da dire».

«**Noi cristiani abbiamo qualcosa da dire**». Con questo invito il nostro Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha introdotto una serata di formazione, qui da noi in Valceresio, dedicata al Concilio Vaticano II. Ci ha ricordato che la Chiesa non è chiamata a chiudersi in sé stessa, ma a essere missionaria: a portare al mondo un messaggio di speranza che non delude.

In un tempo segnato da inquietudini, guerre e solitudini, la sua voce risuona come un richiamo chiaro e deciso: la Chiesa è chiamata a testimoniare la gioia e la speranza del Vangelo, anche là dove tutto sembra perduto.

Questo messaggio si intreccia profondamente con il tempo di **QUARESIMA** che stiamo vivendo. La Quaresima è un cammino: un tempo di conversione, di ritorno all'essenziale, di riscoperta di ciò che conta davvero. È il momento in cui la Chiesa, come famiglia in viaggio, si ferma per verificare la rotta. Digiuno, preghiera e carità non sono pratiche individuali isolate, ma passi condivisi di un popolo che desidera rinnovarsi.



E il cammino quaresimale conduce alla **PASQUA**, cuore della nostra fede. La Pasqua ci ricorda che la speranza cristiana non è teoria, ma nasce dalla vittoria di Cristo sulla morte. Se abbiamo “qualcosa da dire” è perché crediamo che la luce ha già vinto le tenebre, che l'amore è più forte dell'odio, che il perdono può riaprire strade nuove. La Pasqua è il fonda-

mento della nostra parola nel mondo.

Richiamando l'insegnamento del Concilio Vaticano II e in particolare della costituzione *Lumen Gentium*, l'Arcivescovo ci ha aiutato a riscoprire che la Chiesa è il Popolo di Dio, una comunità di fratelli e sorelle che cammina insieme nella storia. Non un edificio di pietra, non un ufficio religioso, ma una famiglia.

Siamo tutti sulla stessa barca: non esistono cristiani di serie A e di serie B. Dal Papa all'ultimo dei battezzati condividiamo la stessa dignità. Con il Battesimo abbiamo ricevuto un dono grande: partecipare alla missione di Gesù. Essere profeti nella vita quotidiana, sacerdoti nell'offerta delle nostre giornate, "re" nel servizio umile e concreto agli altri. Nessuno è spettatore: tutti siamo parte viva della Chiesa.

Siamo una famiglia che cammina. A volte stanchi, a volte incerti, ma mai soli. E proprio dentro questo cammino si inserisce un appuntamento importante per le nostre comunità: la **VISITA PASTORALE** che l'Arcivescovo compirà in Valceresio nei mesi di maggio e giugno. Non sarà solo un evento formale, ma un segno concreto di questa Chiesa che si fa vicina, che ascolta, incoraggia e rilancia il cammino comune.

La Quaresima ci prepara, la Pasqua ci rinnova, la Visita pastorale ci conferma nella comunione.

Ecco allora ciò che abbiamo da dire in un mondo spesso segnato da paure e divisioni: la Chiesa siamo noi, uniti dall'amore di Gesù, chiamati a portare luce nel quotidiano. Non con grandi discorsi, ma con una vita che profuma di Vangelo.

don Claudio



Festa del Santuario dell'Useria

Ascolto, digiuno, insieme:

le tre parole del Papa per la Quaresima

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione

che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

ASCOLTARE

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo

segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (*Es* 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge an-

che noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare *come Lui*, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».

DIGIUNARE

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia

preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve inclu-

dere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

INSIEME

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in

modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr *Ne* 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda,

oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che

attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.



**«Il tempo è compiuto
e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel
Vangelo» (Marco 1,15).
Il Vangelo ci chiama
alla conversione,
ad aprire il cuore
per poter riconoscere
il vero volto di Dio.**

**SAN FRANCESCO
1226-2026**

L'IGNORANZA DELLE SCRITTURE È IGNORANZA DI CRISTO! S. GIROLAMO (IV-V SEC. D.C.)

Mentre scriviamo è in corso il ciclo di incontri sulle costituzioni finali del Concilio Vaticano II, possiamo quindi commentare solo quanto emerso nelle prime due serate, la prima sulla *Lumen Gentium* con Mons. Delpini e la seconda sulla *Dei Verbum* curata dal biblista Luca Moscatelli.

“L’oggi e il Vangelo devono stare dentro al cammino della Chiesa”, questa è stata la premessa con cui è iniziato l’intervento del nostro Arcivescovo; la Chiesa infatti ha a cuore il destino e la felicità di ogni uomo, tanto che il Concilio Vaticano II si è occupato proprio di questo, della religione del Dio che si fa uomo che incontra l’uomo moderno che si vorrebbe fare Dio.

La *Lumen Gentium* è la costituzione dogmatica della Chiesa, intesa come strumento per entrare in comunione con Dio, a servizio dell’incontro di ogni uomo con Dio. Ne emerge un’immagine di Chiesa come corpo di Cristo, una pluralità che cammina insieme, tutto chiamato alla santità e alla regalità, perché tutto dotato del sacerdozio comune, che scaturisce dall’unico battesimo che conduce alla missione. A volte tutto questo ci sembra difficile, è più comodo continuare ad essere “profeti di sventura”, ma se guardiamo più a fondo, noi siamo realmente una comunità che cammina nonostante le fatiche, un luogo in cui l’opera di Dio si sta compiendo.

La lungimiranza dei Padri conciliari è ancora più evidente nella *Dei Verbum*, in cui la Parola di Dio si offre all’uomo nella sua completezza, e la Chiesa incoraggia la lettura e lo studio per ogni fedele e non solo per pochi teologi, come era prassi dei secoli passati. E’ un grande passo avanti, testimoniato poi dal grande entusiasmo degli studi che ne seguirono.

Si tratta di un grande cambio di mentalità, ancora pienamente in atto, in cui si scopre che i testi sacri non solo parlano *all’uomo*, ma fundamentalmente parlano

dell'uomo. Certamente sono verità teologiche, ma non astratte e teoriche, bensì annunciate per amore da un Dio che ama la sua creatura e nonostante tradimenti e limiti, vuole relazionarsi con essa ed esserle amico. Il Concilio ha iniziato un grande passo di modernizzazione, anche grazie al rinnovato slancio culturale della società, offrendo all'uomo moderno la possibilità di riscoprire la ricchezza delle Sacre Scritture e da queste il metodo pedagogico di Gesù basato su parole ed opere.

Sono sempre stupita della grande ricchezza di contenuti che continuamente ci viene offerta e di quanto poco riusciamo veramente ad annunciare, la strada che abbiamo di fronte ci chiede ancora (a 60 anni dalla chiusura del Concilio!) tempo e tanta pazienza per formare una mentalità che scardini l'immagine di un 'Dio dell'obbligo' e ami il vero Dio che vive nelle relazioni. E' questa la ragione e l'importanza della dimensione comunitaria della fede, che vive la consapevolezza che solo nell'amore vicendevole emerge il vero volto di Dio.

Marisa

Gruppi di ascolto della Parola

- **Fam. Mondini-Bossi** *Via Carducci 2* - 16 Mar. - ore 16.00
Animatrice: Antonella Mocchetti
- **Fam. Colli Giorgio** *Via Monteverdi 12* - 16 Mar. - ore 16.00
Animatrice: Franca Scorca
- **Fam. Diaferia Leonardo** *Via Cantello 29* - 12 Mar. - ore 20.30
Animatrice: Ida Del Sorbo
- **Fam. Gelso-Milani** *Via dei Chiosi 3* - 09 Mar. - ore 16.00
Animatrici: Bicia Fontana e Tozzo Patrizia
- **Fam. Lucchini Paola** *Via Cantello 84* - 11 Mar. - ore 20.45
Animatore: Andrea Gaspari
- **Fam. Montalbetti** *Via Petrarca 26* - 11 Mar. - ore 20.30
Animatrice: Marisa Presutto
- **Fam. Nardi/Broggi** *Via Libertà 44* - 11 Mar. - ore 20.45
Animatore: Marco Urizzi
- **Fam. Peroni Renato** *Via S. Alessandro 12* - 02 Mar. - ore 20.30
Animatore: Libero Buzzi
- **Fam. Rainoldi Pia** *Via Cavour 91* - 20 Mar. - ore 17.00
Animatrice: Laura Sardella
- **Fam. Borcini-Rinaldi** *Via Maestri Scalpellini 51* - 09 Mar. - ore 14.30
Animatrice: Marisa Montalbetti
- **Fam. Brusa Angela** *Via Fermi, 15* - _____
Animatrice: Monica Trabucchi
- **Fam. Zambon Gino** *Via Celso, 4* - 10 Mar. - ore 20.30
Animatrice: Mariangela Agnelli



"Noi ci facciamo avanti".

Domenica 8 febbraio 2026 le comunità parrocchiali della Valceresio si sono ritrovate per vivere insieme una camminata-preghiera che ha unito passi e cuori in un unico percorso. Un momento semplice e intenso, guidato dal Vicario Generale della diocesi di Milano, **Franco Agnesi**.

Il ritrovo è stato al Castello di Frascarolo, a Induno. Da questo luogo ha preso avvio il cammino: non solo uno spostamento verso la chiesa, ma un gesto condiviso di affidamento e di preparazione. Fin dai primi passi si è respirata un'atmosfera di fraternità: famiglie, ragazzi, anziani, consacrati, membri dei gruppi e delle associazioni hanno condiviso il tempo, il silenzio, i canti e l'ascolto.

Il filo conduttore è stato il motto: "Noi ci facciamo avanti". Un'espressione che richiama le parole del nostro Arcivescovo, **Mario Delpini**, e che suona come un invito concreto ad assumersi responsabilità e a non restare spettatori. Durante le soste sono

state proclamate alcune sue parole rivolte alla diocesi: «La città non ha bisogno di spettatori, ma di persone che si fanno avanti e si assumono la responsabilità di ciò che vedono»; «Il futuro non si costruisce da soli. Il "noi" è la forma concreta della speranza»; «Non





basta rimpiangere il passato: è tempo di rimboccarsi le maniche e di ricominciare con fiducia»; «Serve una parola coraggiosa, detta con mitezza, capace di aprire strade di speranza».

Ascoltate lungo il cammino, queste frasi hanno acquistato un valore particolare. Non semplici citazioni, ma orientamenti per il presente delle nostre comunità. Il procedere insieme è diventato così immagine viva di una Chiesa che sceglie di mettersi in gioco, di collaborare, di guardare avanti con fiducia.

L'arrivo in chiesa ha segnato il compimento del percorso. Qui la preghiera si è fatta più raccolta e comunitaria. Al centro del gesto conclusivo vi è stata la consegna della lampada accesa. La luce affidata ai rappresentanti di ogni parrocchia del Decanato richiama l'attesa: la prossima Visita Pastorale dell'Arcivescovo sarà un tempo di grazia per la nostra Chiesa locale, occasione per ravvivare la fede e riscoprire la missione affidata a ciascuno.

La preghiera comune diventa così il filo invisibile che unisce le nostre comunità e le prepara ad accogliere il Vescovo con cuore disponibile.

Nel suo intervento, Mons. Agnesi ha richiamato l'importanza di vivere questo tempo non come un evento isolato, ma come opportunità per verificare il cammino compiuto, rafforzare la comunione tra le parrocchie e valorizzare la corresponsabilità dei laici. La Visita Pastorale non sarà soltanto un appuntamento formale, ma un momento di ascolto reciproco, di discernimento e di rilancio.

La camminata dell'8 febbraio rimane allora come un segno profetico. Abbiamo sperimentato che il "noi" non è uno slogan, ma una realtà che cresce passo dopo passo. Assumersi la responsabilità della propria comunità, del territorio e delle relazioni quotidiane è il modo concreto con cui tradurre in vita quanto abbiamo ascoltato.

Il percorso continua ora nelle nostre parrocchie. La luce ricevuta non è solo un segno da custodire, ma un impegno da vivere. Ci prepariamo così alla Visita Pastorale con uno stile rinnovato: meno spettatori e più partecipazione, meno nostalgia e più fiducia, meno individualismi e più comunione.

Con questo spirito, la Valceresio si dispone ad accogliere il suo Arcivescovo, pronta a lasciarsi rinnovare dallo Spirito e a guardare con speranza alle sfide che ci attendono.



CELEBRIAMO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO!

Come ogni anno, celebriamo insieme l'amore e la gioia dei matrimoni che arricchiscono la vita della nostra parrocchia.

Con grande piacere invitiamo tutte le coppie che stanno per festeggiare un anniversario significativo — 1°, 5°, ... 25°, ... 50°, 60° di nozze a partecipare a una giornata speciale dedicata a voi e al vostro amore.

Sarà un'occasione per rinnovare ricordi, rafforzare legami e testimoniare quanto l'amore e la fedeltà tra marito e moglie siano doni preziosi da condividere.

Che si tratti del primo anniversario o di un traguardo che segna decenni di vita insieme, ognuna di queste celebrazioni è un momento prezioso da vivere in comunione con Dio e con la propria comunità.

Il rinnovo delle promesse matrimoniali rappresenta un atto di fede, di gratitudine e di speranza per il futuro.

Siete tutti invitati a partecipare accompagnati dalle vostre famiglie e dalla comunità che vi sostiene.

ARCISATE Domenica 24 maggio alle ore 11.00 in Basilica

BRENNO Domenica 17 maggio alle ore 10.00 a Brenno

Tutte le coppie interessate sono invitate ad una serata di presentazione Lunedì 11 maggio alle ore 20.30 in oratorio ad Arcisate.

SETTIMANA SANTA 2026

DOMENICA delle PALME 29 marzo

Ss. MESSE ORARIO FESTIVO

ORE 09.45 BRENNO

Messa con processione ulivi dall'oratorio

ORE 10.45 ARCISATE

Messa con processione ulivi da Casa Paolo VI

GIOVEDÌ SANTO 2 aprile

ORE 18.00 BRENNO Messa con *lavanda dei piedi*
per tutta la Comunità Pastorale

ORE 21.00 ARCISATE Messa nella Cena del Signore

VENERDÌ SANTO 3 aprile

ORE 08.30 ARCISATE Celebrazione dell'Ufficio e lodi del mattino

ORE 10.00 USERIA Via Crucis per i ragazzi

ORE 15.00 ARCISATE Celebrazione della Passione del Signore

ORE 15.00 BRENNO Celebrazione della Passione del Signore

SABATO SANTO 4 aprile

ORE 21.00 ARCISATE Solenne VEGLIA PASQUALE

DOMENICA di PASQUA 5 aprile

ORE 08.00 BRENNO

ORE 09.00 S. ALESSANDRO

ORE 09.30 VELMAIO

ORE 10.00 BRENNO

ORE 11.00 ARCISATE

ORE 18.00 ARCISATE

LUNEDÌ di Pasqua 6 aprile

ORE 09.00 S. ALESSANDRO

ORE 11.00 USERIA - FESTA DEL SANTUARIO

ORE 11.00 ARCISATE





Una settimana di cielo aperto:

BRENNO incontra San CARLO ACUTIS

La settimana dal 1° al 7 febbraio resterà scolpita nella memoria di Brenno come un tempo di “cielo aperto”. L'accoglienza della reliquia di San Carlo Acutis non è stata una semplice cerimonia, ma un soffio di Vangelo capace di riaccendere il cuore. La nostra chiesa si è trasformata in uno spazio vivo, un vero cenacolo contemporaneo: famiglie, giovani, bambini e anziani si sono messi in cammino, superando distanze e impegni, per vivere un incontro che ha unito generazioni diverse in un unico respiro di fede.

Il silenzio che si respirava davanti alla reliquia non era assenza di parole, ma presenza piena. Un silenzio abitato, denso di preghiera, dove ognuno ha potuto consegnare a Dio le proprie ferite, i sogni, le domande più profonde. In quei momenti si percepiva che la santità non è qualcosa di lontano, ma una possibilità concreta, giovane, accessibile.

La Mostra Eucaristica, nata dal genio spirituale di San Carlo, è stata il cuore pulsante della settimana. Attraverso i miracoli eucaristici raccontati con semplicità e passione, ci ha ricordato che l'Eucaristia è davvero l'“autostrada per il Cielo”: non un'abitudine, ma un incontro reale che trasforma la vita.

Un grazie immenso ai tanti volontari: il vostro servizio discreto è stato il segno più autentico di una comunità viva. Ora la sfida è continuare: portare questa luce nelle case, nelle scuole, nel lavoro, e farla diventare stile quotidiano, gioioso e coraggioso.

Unisciti al CORETTO dei BAMBINI!



Dona la tua voce, fai crescere la gioia!

Il Coretto dei Bambini è uno spazio semplice e gioioso dove i più piccoli possono scoprire la bellezza del canto e della musica all'interno della comunità cristiana. Cantare non è solo un'attività divertente: aiuta a sviluppare l'ascolto, la collaborazione, la memoria e la creatività. Attraverso la musica, i bambini imparano a stare insieme, a rispettarsi e a condividere un obiettivo comune, sperimentando la gioia di costruire qualcosa di bello con la propria voce.

Da ben 53 anni il Coretto Primavera anima la vita della parrocchia con entusiasmo e dedizione, diventando un punto di riferimento per tante famiglie. Nel tempo ha coinvolto generazioni di bambini, accompagnandoli in un percorso di crescita non solo musicale, ma anche umano e spirituale.

Durante le prove, i bambini imparano

canti adatti alla loro età, vivono momenti di amicizia sincera e preparano insieme le celebrazioni domenicali, contribuendo a rendere la Messa ancora più viva e partecipata. Ogni incontro è un'occasione per divertirsi, esprimersi liberamente e sentirsi parte di qualcosa di speciale.

Il coretto è aperto a tutti: non servono doti particolari, solo il desiderio di mettersi in gioco e di condividere un'esperienza positiva. La partecipazione è completamente gratuita.

Per informazioni su orari e attività puoi rivolgerti ai nostri referenti:

- Gabriele - 340.6817157
- Pia Tel. - 349.5602158

Vieni anche tu! Con la tua voce possiamo riempire la nostra chiesa di bellezza e di gioia.

Gabriele

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Un "Sì" che fa notizia: 35 coppie in cammino verso l'Altare

C'è qualcosa di bello e inatteso che sta accadendo nel nostro Decanato in questo inizio di 2026. In un tempo in cui si parla spesso di relazioni fragili e di solitudine diffusa, dalla Valceresio emerge un segnale in controtendenza: trentacinque giovani hanno deciso di mettersi in cammino, scegliendo di partecipare al percorso di preparazione al matrimonio cristiano. Un numero significativo, che riempie il cuore di fiducia e di responsabilità. Settanta ragazzi e ragazze, tra il 2026 e il 2027, varcheranno la soglia delle nostre chiese per scambiarsi una promessa senza scadenza.

Non un corso, ma un cantiere di vita

Incontrare queste coppie significa entrare in una straordinaria varietà di storie, sogni e speranze. Il cammino che stanno vivendo non è una semplice formalità burocratica né un "esame di abilitazione", ma un vero cantiere in costruzione.

Durante le serate di confronto si riflette su fondamenta solide:

- **IL DIALOGO:** imparare a comunicare non solo con le parole, ma attraverso un ascolto profondo.
- **LA GRATUITÀ:** riscoprire la bellezza di donarsi senza aspettarsi nulla in cambio, sull'esempio dell'amore di Cristo.
- **LA PERSEVERANZA NELL'AMORE:** la consapevolezza che le difficoltà arriveranno, ma che insieme — e con il Signore accanto — nessuna salita è impossibile.

Vedere tanti giovani soffermarsi sulla serietà dell'amore, in un mondo che spesso privilegia l'usa-e-getta, è una testimonianza di coraggio che interpella l'intera comunità.

Un augurio comunitario

A questi futuri sposi, che celebreranno le loro nozze tra i nostri boschi e laghi, va l'abbraccio più caloroso di tutta la comunità. Il percorso di preparazione è solo il primo passo di una maratona che durerà tutta la vita.

Invitiamo tutti a dedicare loro una preghiera speciale: che il loro "Sì" sia limpido come le acque del lago e saldo come le rocce delle nostre montagne.

Buon cammino a tutti voi! La comunità vi attende a braccia aperte.

Le coppie guida

La fotocopiatrice, nostra signora delle parrocchie

Se è stato fatto l'anno prima, e quello prima ancora, allora si deve fare anche quest'anno: è questa l'archittrave di tanta programmazione parrocchiale. Ripetere, rifare, aggiungere magari qualcosa, ma non togliere né cambiare.

Basta riprendere l'agenda dell'anno scorso, o del 2008, o del 1996, e farne fotocopie: processioni e liturgie, feste e sagre, tombolate e pesche di beneficenza, tornei e vacanze in montagna. Tutto si ripete per inerzia, pigrizia, paura, mancanza di creatività, incapacità di mettersi in discussione. Si cambia il menù della festa o la meta della vacanza, ma la sostanza resta identica.

Fare uguale rassicura, conforta, conferma. In un mondo che sembra sgretolarsi e perdere certezze ritenute eterne, la ripetizione tranquillizza. Così la fotocopiatrice diventa sovrana: strumento pastorale per eccellenza, efficace mezzo di fede. Agenda mensile, foglietto degli avvisi, schede per il catechismo: tutto copiato, al massimo aggiornato nelle

date. Il resto poco importa, purché appaia consolidato e quindi funzionante. Se andava bene nel 1993, perché non oggi?

Si convocano riunioni per fissare una data, non per chiedersi se quell'evento abbia ancora senso, se dica qualcosa alla fede dei pochi presenti e magari sfiori i molti assenti.

Il Novecento si riversa nel XXI secolo e lo soffoca: basta ripetere, qualcosa accadrà.

È cambiato il mondo, è cambiata la sensibilità generale, sono cambiate le dinamiche relazionali, demografiche, anagrafiche, spirituali: ma lei, la fotocopiatrice, avrà sempre il dominio delle menti parrocchiali. Fino a quando qualcuno, uomo o donna, prete o laico, saprà accenderla e premere il pulsante "crea copie". È così inebriante credere che tutto avanzi ancora su binari prestabiliti, precisi, ben disegnati... (e se si inceppa, solo allora chiamare un giovane che possa sbloccarla).



Crescere insieme nella Fede



Siamo le catechiste di Seconda Elementare della Comunità Pastorale Madonna d'Useria e quest'anno ci sono stati affidati sessanta bambine e bambini iscritti al Cammino della Iniziazione Cristiana. Un numero importante, che racconta la vitalità della nostra comunità e la fiducia che tante famiglie ripongono nella proposta educativa e spirituale della Chiesa.

Accogliere questi piccoli è per noi motivo di gioia e di responsabilità. Ognuno di loro porta con sé una storia unica, un volto, una sensibilità particolare. Non sono semplicemente un gruppo numeroso: sono sessanta cuori curiosi, desiderosi di scoprire, di fare domande, di comprendere il senso profondo delle parole che ascoltano e dei gesti che vivono. Il nostro primo impegno è proprio questo: guardare ciascuno come figlio amato, accompagnarlo con rispetto e attenzione nel suo cammino di fede.

Siamo molto felici di constatare quanto le famiglie siano partecipi delle iniziative proposte. I genitori rispondono con presenza e disponibilità agli incontri a loro dedicati e partecipano con fedeltà alla celebrazione della Messa domenicale. Nulla di tutto questo è scontato. In un tempo in cui tutto corre veloce e gli impegni si moltiplicano, scegliere di dedicare tempo alla vita spirituale dei propri figli è un segno concreto di Grazia accolta e custodita. La corresponsabilità tra catechiste e genitori è la base solida su cui può crescere un autentico cammino cristiano.

Noi catechiste desideriamo che i bambini e le loro famiglie sentano il nostro sincero desiderio di accoglierli, di avvicinarli e di offrire loro il posto che meritano nella grande famiglia che è la Chiesa. Non siamo semplicemente organizzatrici di incontri, ma compagne di viaggio. Vogliamo che ogni bambino si senta chiamato per nome, riconosciuto, valorizzato. La comunità non è un luogo anonimo: è casa.

La linea guida del Catechismo di quest'anno, intitolata "Con Te figli", ci aiuta a comprendere la profondità di ciò che viviamo. Essere figli significa riconoscere un Padre che ci ama senza misura. E se siamo figli, allora siamo anche fratelli. Questo

messaggio semplice e potente accompagna ogni nostra attività, ogni riflessione, ogni momento di preghiera. Ai bambini proponiamo esperienze concrete, segni, racconti, laboratori che rendano visibile e tangibile questa appartenenza reciproca.

Il nostro impegno è rivolto a ciascun bambino e a ciascuna bambina come umili veicoli dell'amore del Padre. Non vogliamo essere protagoniste, ma strumenti. Desideriamo che la nostra voce e la nostra presenza siano come un'ombra discreta, capace di lasciare spazio alla luce del Padre. Se i bambini, attraverso di noi, riescono a percepire anche solo un frammento di quell'amore, allora il nostro servizio trova pieno compimento.

Il cammino di quest'anno culminerà in un momento particolarmente significativo: la consegna del Vangelo. Quel libro non sarà solo un dono simbolico, ma una guida e un compagno di vita. Vorremmo che ogni famiglia lo custodisse in casa come punto di riferimento, come parola viva capace di illuminare le scelte quotidiane.

Per garantire a tutti la giusta attenzione, abbiamo scelto di alternarci con incontri quindicinali il martedì e il sabato. Non essendo in numero sufficiente rispetto alla partecipazione dei fanciulli, abbiamo mantenuto due gruppi di lavoro. La creatività, l'entusiasmo e la qualità della partecipazione dei bambini ci chiedono infatti spazi adeguati, ascolto e cura personalizzata. È una scelta organizzativa impegnativa, ma necessaria per offrire un servizio autentico e attento.

Con gratitudine e fiducia seguiamo questo cammino, certi che ogni passo, anche il più piccolo, contribuisca a far crescere nei nostri bambini la gioia di sentirsi figli amati e fratelli nel Signore.

Francesca, Patrizia, Silvana



Pellegrinaggio - Gita al Santuario Madonna della Corona

SPIAZZI (VERONA)

SABATO 16 MAGGIO 2026

Nel pomeriggio sul lago di Garda

RAVVIVARE IL FUOCO

la Liturgia che prepara la Chiesa di domani

A close-up photograph of a hand holding a piece of light-colored wood, positioned as if about to place it in a fire. The background is a blurred, warm fire with orange and yellow flames, creating a sense of warmth and renewal.

La liturgia è il cuore della comunità: quando il cuore pulsa con forza e armonia, tutto il corpo ne trae vita; quando invece si affatica, anche il resto ne risente. Da questa convinzione nasce il cammino che ci ha portati a rinnovare la Commissione Liturgica della Comunità Pastorale. Non è il desiderio di moltiplicare strutture né di complicare l'organizzazione, ma la volontà di custodire ciò che più ci definisce come Chiesa: il modo in cui celebriamo il Signore, ascoltiamo la sua Parola e ci lasciamo trasformare dalla sua presenza.

L'assemblea che ha accompagnato questo passaggio è stata molto par-

tecipata e intensa. Sono emerse sensibilità differenti, domande sincere, attese e anche momenti di confronto acceso, segnati da toni forti nei confronti del parroco. Tutto questo, però, dice una cosa importante: la liturgia non ci è indifferente. Quando ci si appassiona, significa che si avverte la posta in gioco.

Proprio per questo abbiamo riconosciuto la necessità di dotarci di un metodo più chiaro e realmente condiviso. Un metodo che sappia valorizzare l'esperienza e la dedizione di chi serve da anni con generosità, ma che al tempo stesso apra spazi a nuove energie, nuovi linguaggi e nuove responsa-

bilità. Rinnovare non significa cancellare, bensì far crescere; non è contrapporre passato e futuro, ma metterli in dialogo perché la nostra celebrazione sia sempre più viva, curata e capace di parlare al cuore di tutti.

Molti hanno servito fedelmente la parrocchia per decenni: è una ricchezza che merita gratitudine. La saggezza cristiana non consiste nel custodire il passato in modo statico, ma nel preparare il futuro con fiducia. Non vogliamo allontanare nessuno, né mettere da parte chi ha donato tempo, competenze e passione. Al contrario: chi ha ben lavorato sa farsi aiutare, sa trasmettere ciò che ha imparato,

non vive il proprio servizio come un potere da difendere ma come un dono da condividere. Preparare la Chiesa di domani significa proprio questo: accompagnare il passaggio, creare continuità, generare corresponsabilità.

Il dono, infatti, è sempre anche un invito a una responsabilità creativa. Non siamo inseriti nella tradizione come esecutori passivi di una pastorale già definita, ma come collaboratori dell'opera di Dio, ciascuno con i propri carismi. L'apostolo Paolo scrive a Timoteo: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te» (2Tm 1,6). È un'esortazione che possiamo sentire rivolta anche a noi oggi: ravvivare il dono ricevuto. Paolo usa un verbo che richiama l'immagine della brace sotto la cenere; come ha ricordato Papa Francesco in una catechesi del 2024, occorre soffiare sul fuoco per ravvivarne la fiamma.

Anche nel nostro cammino pastorale il fuoco è acceso: è lo Spirito che guida la Chiesa, è la storia e la tradizione che abbiamo ricevuto. Tuttavia, tra cambiamenti culturali, stanchezza e talvolta scoraggiamento per la diminuzione della pratica religiosa, la fiamma può affievolirsi. Ravvivare significa non rassegnarsi alla routine, non accontentarsi del "si è sempre fatto così", ma riscoprire la freschezza delle origini e lo slancio missionario.

Per questo la nuova Commissione Liturgica permanente non è un semplice coordinamento tecnico, ma un luogo di comunione. Si riunirà prima dei Tempi forti per definire linee comuni e, al termine, per verificare il cammino. Imparare a lavorare insieme è decisivo: oggi le persone vivono relazioni e percorsi oltre i confini tradizionali; nessuna realtà può pensarsi autosufficiente. Servono collaborazione, con-

divisione dei carismi, programmazione comune.

La presenza Antonella Carraro, che si sta preparando per divenire ministro istituito, sarà un punto di riferimento prezioso per garantire continuità e unità. Accanto alla Commissione cresceranno attenzioni concrete: l'animatore liturgico, il servizio dell'accoglienza, la cura della musica, un gruppo dedicato ai funerali, momenti periodici di verifica.

Il desiderio è semplice e grande insieme: ravvivare il dono ricevuto, perché la nostra liturgia torni a essere fiamma viva, capace di illuminare e scaldare. Non per conservare un'organizzazione, ma per preparare la Chiesa del domani, una comunità dove ciascuno si senta parte di un'opera più grande e dove la celebrazione parli davvero al cuore di chi cerca luce, consolazione e speranza.

Andrea

Commissione Liturgica

"Comunità Pastorale Madonna d'Useria"

Agnelli Mariangela - Brusadelli Suor Maura -
Calderini Daniela - Carraro Antonella - Fabi Enrico -
Farina Giacomo - Ferreri Enrico
Merri Valentina - Pigato Sabrina

Alle famiglie dei bambini di prima elementare

Educare i figli è un'avventura straordinaria! Ogni giorno è un'occasione per accompagnarli nella crescita umana e spirituale. I bambini imparano osservandoci: ciò che vivono in famiglia diventa il loro primo modo di comprendere valori, relazioni e il senso della vita.

Anche la fede cresce così: non solo attraverso parole o momenti programmati, ma dai gesti quotidiani, dalle scelte semplici, dal modo in cui affrontiamo gioie e difficoltà. Il vostro ruolo è unico: siete i primi compagni di viaggio dei vostri figli in questo cammino.

Il Catechismo: un percorso, non una scadenza

Quando ci si iscrive al catechismo, è naturale chiedersi: *“Quando farà la Prima Comunione?” “Quando riceverà la Cresima?”*

Ma il catechismo non è una corsa verso un traguardo. È un percorso di crescita, un'opportunità per i bambini di:

- sentirsi parte di una comunità;
- scoprire la bellezza dello stare insieme;
- incontrare il Vangelo nella vita di tutti i giorni;
- crescere nella fede passo dopo passo.

La presenza e il coinvolgimento dei genitori rendono questo cammino più ricco e autentico.

Per conoscere più da vicino il percorso proposto ai nostri ragazzi e, in particolare, alle famiglie dei bambini di prima elementare, vi invitiamo a un incontro di presentazione:

Domenica 10 maggio 2026
ore 15.00 Oratorio di Arcisate

Sarà un momento semplice e prezioso per condividere il senso del cammino, conoscerci e iniziare insieme questo tratto di strada.



ORATORIO ESTIVO 2026

**STIAMO GIÀ
LAVORANDO
PER L'ESTATE 2026!**


l'app del tuo oratorio



Verso l'Oratorio Estivo!

anche se fuori l'aria è ancora frizzante, il proverbio ci ricorda con un sorriso che **"posdomani è giugno"**. Il tempo vola e la stagione del sole e della libertà si avvicina a grandi passi. Per questo, il cortile della nostra parrocchia sta già scaldando i motori: siamo felici di presentare l'**Oratorio Estivo 2026!**

Più di un passatempo: una casa a porte aperte

L'oratorio non è semplicemente un luogo dove trascorrere le mattinate, ma un'esperienza di comunità. Il tema di quest'anno ci guiderà alla scoperta della bellezza dello stare insieme, insegnando ai ragazzi che ogni talento, se condiviso, diventa un dono prezioso per tutti.

"L'unione fa la forza": Appello ai Genitori

L'oratorio è un grande ingranaggio che funziona solo grazie al cuore di molti. **Abbiamo bisogno anche di voi!** Se avete qualche ora libera e desiderate dare una mano, cerchiamo volontari per:

- **Cucina e Merende:** Per preparare i pasti e distribuire energia ai nostri piccoli atleti.
- **Vigilanza e Accoglienza:** Per garantire un ambiente sereno e sicuro durante i momenti di gioco libero.
- **Manutenzione e Pulizie:** Per mantenere la nostra "casa" bella e accogliente. Non servono competenze speciali, basta un po' di disponibilità e un bel sorriso!

Progetto QUARESIMA 2026

EMERGENZA AFFITTI

Caritas Arcisate/Brenno



Per il progetto di Quaresima 2026, la Caritas Arcisate/Brenno si è ispirata al Fondo Schuster che, sin dagli esordi (15 dicembre 2024), non ha avuto soltanto una natura operativa, ma anche educativa e culturale.

Questo fondo nasce con l'obiettivo di suscitare riflessione e mobilitazione sul tema dell'abitare nel territorio diocesano — di cui Arcisate e Brenno fanno parte — occupandosi in particolare delle povertà abitative.

La casa, oltre a essere una condizione di protezione dalla povertà, è un diritto fondamentale, senza il quale la dignità della persona non può essere pienamente garantita.

L'esperienza del 2025

Nel 2025 la Caritas Arcisate/Brenno ha affrontato l'emergenza abitativa legata alla mancanza di case in affitto e al costo troppo elevato degli affitti. Oggi risulta infatti difficile — talvolta impossibile — far fronte alle spese abitative: il costo della casa è troppo gravoso per molte famiglie che vivono situazioni di fragilità economica e sociale e che vengono aidate dalla nostra Caritas.

L'affitto incide fortemente sul reddito familiare, soprattutto per i nuclei numerosi: quando non riescono a pagarlo, rischiano lo sfratto per morosità.

Un altro elemento critico è il divario tra domanda e offerta di alloggi a prezzi accessibili. Esistono aiuti finanziati dagli Enti locali (Regione Lombardia e Comuni), ma non tutte le famiglie riescono ad accedervi a causa delle numerose richieste.

Nel 2025 abbiamo aiutato 7 famiglie residenti ad Arcisate e Brenno nel pagamento di affitti arretrati e bollette, pari al 18% delle famiglie che si rivolgono a noi per aiuti alimentari. Abbiamo potuto far fronte a queste richieste grazie alla generosità delle persone della nostra Comunità Pastorale.

Progetto “Emergenza Affitti” – Quaresima 2026

Un’abitazione è indispensabile per la dignità di ogni persona. Per questo motivo, in occasione della Quaresima 2026, proponiamo il progetto “Emergenza Affitti”, volto a sostenere le famiglie che si trovano sempre più spesso in difficoltà con il pagamento della casa.

Nella sua Esortazione Apostolica “Dilexi te”, Papa Leone XIV richiama l’importanza di un amore concreto e fraterno, sottolineando come la cura dei poveri debba essere un aspetto centrale della vita cristiana.

Come contribuire

Desideriamo esprimere un sincero **grazie di cuore** a tutti coloro che vorranno aiutarci nel sostenere le spese per la casa delle famiglie in difficoltà.

È possibile contribuire tramite:

Bonifico bancario

IBAN: IT85H030690960610000006940

Intestato a: "Parrocchia di S. Vittore in Arcisate

Causale: *PROGETTO QUARESIMA 2026*

Oppure lasciando un’offerta nella **cassetta posta in fondo alla chiesa**.

Caritas

Pellegrinaggio - Viaggio In Baviera e Alsazia

Nell’ultima settimana di agosto verrà organizzato un pellegrinaggio—viaggio di quattro giorni tra le splendide colline della Baviera (Germania) e dell’affascinante Alsazia (Francia). Sarà un’esperienza di fede, fraternità e contemplazione della bellezza del creato.

Durante il cammino faremo tappa al Santuario della Madonna che scioglie i nodi, una devozione tanto cara a Papa Francesco, dove affideremo le nostre intenzioni e i “nodi” della vita alla Vergine Maria.

Stiamo completando il programma nei dettagli, ma possiamo già anticipare che sarà un’occasione di preghiera, condivisione e scoperta in luoghi di grande serenità e profondità spirituale.

Un viaggio di fede, natura e pace.



ZEB E I SUOI AMICIS...



C'erano proprio tutti: Raffa la giraffa, con il suo lungo collo curioso; Dante elefante, dal passo pesante ma dal cuore leggero; e Drillo coccodrillo, sempre pronto a far ridere con il suo sorriso a trentadue denti! Sono loro, gli inseparabili amici di Zeb, i protagonisti del nostro percorso e... della sfilata di Carnevale di quest'anno!

Quest'anno, la nostra scuola ha partecipato con grande entusiasmo alla sfilata di Carnevale organizzata dalla Pro Loco di Arcisate. Una giornata piena di colori, musica e allegria, dove bambini, insegnanti, genitori e nonni hanno sfilato insieme, trasformando le vie del paese in un arcobaleno di emozioni.

Il tema scelto? "Zeb e i suoi amicis",

ispirato al progetto di accoglienza che ci ha accompagnato a inizio anno. Zeb, la dolce zebra protagonista della nostra storia, ci ha guidato nel delicato cammino del distacco dai genitori, insegnandoci che ogni cambiamento può essere affrontato con serenità, fiducia e... tanti nuovi amici al fianco! Attraverso le sue avventure abbiamo imparato a:

- Valorizzare le differenze, perché ognuno di noi è unico e speciale;
- Riconoscere le emozioni, anche quelle più difficili da esprimere;
- Collaborare e crescere insieme, come una vera squadra.

Durante i preparativi, nonni, genitori e insegnanti si sono trasformati in pic-

coli artisti: forbici, stoffe, cartoncini e tanta fantasia hanno dato vita a costumi spettacolari — zebre a strisce, giraffe variopinte, elefanti danzanti e cocodrilli sorridenti!

Ogni bimbo ha messo il suo tocco personale, rendendo ogni travestimento unico e pieno di magia.

Il giorno della sfilata, le vie di Arcisa- te si sono riempite di coriandoli, risate e musica. Il nostro festoso corteo ha portato con sé un messaggio semplice ma potente: “Insieme è più bello crescere, imparare e divertirsi!”

È stato un momento di gioia condivi-

sa, che ha unito bambini, famiglie e insegnanti in una grande festa della comunità. Un’occasione per sentirsi parte di qualcosa di più grande — di una scuola che cresce con il cuore e con il sorriso.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, collaborato e reso possibile questa giornata indimenticabile.

Perché, come direbbe Zeb... “Ogni striscia è diversa, ma tutte insieme creano un disegno meraviglioso!”

Le maestre del “De Amicis”

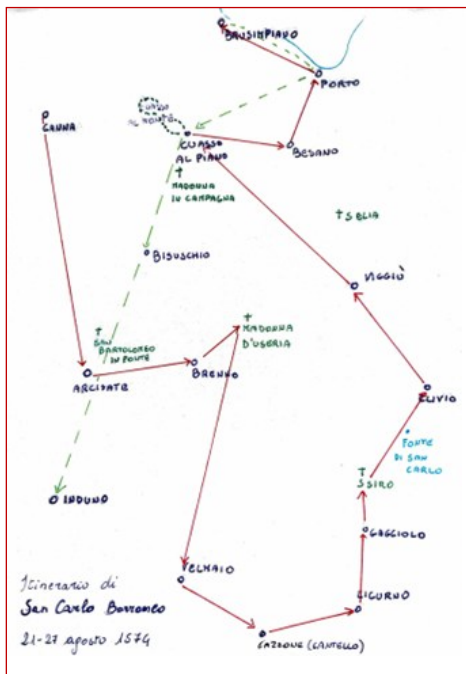


CARNEVALE

Le visite pastorali ad Arcisate: una storia di continuità e rinnovamento

La visita pastorale che la comunità di Arcisate si prepara a vivere nei prossimi mesi si inserisce in una tradizione antica, che accompagna la storia della pieve e della parrocchia da oltre cinque secoli. La visita pastorale non è un semplice atto formale: è il momento in cui l'Arcivescovo esercita in modo diretto il suo compito di guida, verifica e incoraggiamento nei confronti delle comunità della diocesi. Fin dalle sue origini, la visita pastorale rappresenta uno degli strumenti principali del governo episcopale. Attraverso di essa il Vescovo incontra personalmente il clero e i fedeli, verifica la celebrazione dei sacramenti, lo stato degli edifici sacri e l'amministrazione dei beni ecclesiastici, ma soprattutto ascolta la vita concreta della comunità. Non si tratta dunque soltanto di un controllo disciplinare: la visita è occasione di confronto, di rinnovamento spirituale e di orientamento pastorale, capace di collegare la realtà locale al cammino più ampio della Chiesa diocesana.

La prima visita documentata per Arcisate risale al 1455, sotto l'arcivescovo **Gabriele Sforza**. In quell'occasione l'Arcivescovo non si recò personalmente nella pieve: furono i rappresentanti di Arcisate a incontrarlo a Varese, rispondendo a una serie di interrogazioni sullo stato della chiesa, degli altari, delle rendite e della disciplina del clero. È una testimonianza



Itinerario della visita di San Carlo Borromeo

preziosa, perché ci restituisce l'immagine di una comunità già strutturata attorno alla prepositurale di San Vittore e alle numerose chiese dipendenti. La visita aveva un carattere prevalentemente ispettivo, ma sanciva un legame diretto tra la pieve e l'autorità episcopale.

Nel Cinquecento la prassi si consolida.

Nel 1567 la pieve fu visitata da **Giovanni Battista Castano**, delegato arcivescovile, che redasse una relazione dettagliata sullo stato degli edifici sacri, delle cappelle e delle case canonicali. Pochi anni dopo, nel 1569, giunse anche **Leonetto Clivone**, visitatore generale, segno di una crescente attenzione alla disciplina e alla vita liturgica.

La visita più significativa del secolo resta tuttavia quella del 1574, quando giunse personalmente ad Arcisate **San Carlo Borromeo**. Con lui la visita pastorale assume il volto pieno della riforma tridentina: non solo controllo amministrativo, ma rinnovamento spirituale, riordino degli altari, attenzione al decoro del Santissimo, cura della catechesi e della disciplina del clero. Le sue disposizioni toccarono concretamente la vita della pieve e delle chiese dipendenti, imprimendo una svolta duratura.

Tra la fine del Cinquecento e il Seicento le visite proseguirono sotto diversi arcivescovi. **Aurelio Averoldo e Gaspare Visconti** mantennero viva l'attenzione alla disciplina ecclesiastica; **Federico**

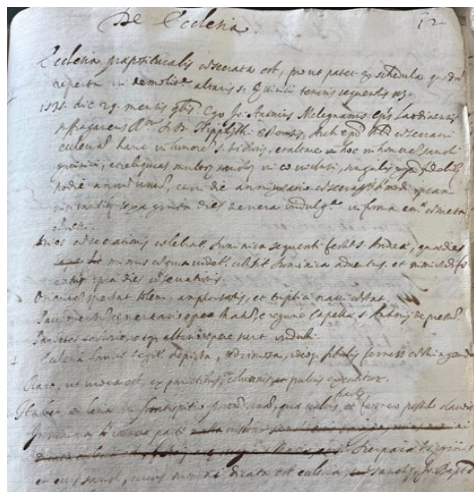
Borromeo, che visitò la pieve nel 1606, proseguì nell'opera di consolidamento pastorale e culturale, rafforzando l'organizzazione ecclesiale del territorio. Nel corso del Seicento anche **Cesare Monti** esercitò la visita secondo la prassi ormai stabilita, con verifiche puntuali sulla vita sacramentale e sull'amministrazione dei benefici.

Nel Settecento una visita particolarmente rilevante fu quella del 1751 sotto l'arcivescovo **Giuseppe Pozzobonelli**. In un'epoca segnata da profonde trasformazioni civili e culturali, la visita pastorale confermò la funzione di custodia della tradizione e di garanzia dell'ordine ecclesiastico, con relazioni più sistematiche e un'attenzione crescente alla gestione dei beni e alla formazione del clero.

Tra Otto e Novecento la visita pastorale assume anche una dimensione più marcatamente pastorale e sociale. Il cardinale **Andrea Carlo Ferrari** promosse visite attente non solo agli aspetti disciplinari, ma anche alla vitalità delle associazioni e alla formazione del laicato, in un contesto segnato dall'industrializzazione e dai mutamenti sociali.



Visita del Cardinal Montini nel 1957.
Foto Angelo Sala, per gentile concessione.



Foglio della visita di Federico Borromeo (1606).
Archivio Storico Diocesano di Milano.

Nel Novecento un ruolo significativo ebbe il cardinale **Alfredo Ildefonso Schuster**, che percorse instancabilmente la diocesi. Durante una delle sue cinque visite ad Arcisate si verificò un episodio rimasto nella memoria locale: il recupero, nel 1938, delle reliquie di Santa Felicissima, rinvenute nell'altare del Crocifisso. Anche questo evento mostra come la visita pastorale possa incidere concretamente sulla vita spirituale e sulla memoria storica di una comunità.

Nel 1957 fu la volta di **Giovanni Battista Montini**, futuro Paolo VI, che testimoniò uno stile pastorale attento alla dimensione missionaria e al dialogo con la comunità.

Negli anni Ottanta la visita del cardinale **Carlo Maria Martini** si collocò in un contesto ecclesiale profondamente rinnovato dal Concilio Vaticano II, con un forte accento sull'ascolto della Parola e sulla corresponsabilità dei fedeli.

Una tappa significativa più recente fu la visita pastorale del 2006, con il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, che comportò anche una riforma dell'organizzazione del Capitolo di Arcisate, a dimostrazione di come la visita pastorale resti uno strumento vivo, capace di incidere concreta-

mente sulla struttura ecclesiale locale.

Nel 2015 la comunità accolse inoltre il cardinale **Angelo Scola**, proseguendo una tradizione di presenza episcopale che continua ancora oggi e che prepara la visita pastorale attualmente in programma.

Dal 1455 a oggi, le visite pastorali hanno accompagnato la storia di Arcisate attraversando epoche, riforme e profonde trasformazioni sociali ed ecclesiali. Ogni visita ha lasciato una traccia diversa: talvolta nelle strutture materiali delle chiese, talvolta nelle disposizioni disciplinari, talvolta semplicemente nella memoria viva della comunità.

In tutte emerge però un elemento costante: l'incontro diretto tra il Pastore e il suo popolo. La visita pastorale diventa così momento di verifica, ma anche di incoraggiamento e di comunione ecclesiale, nel quale una comunità è chiamata a rileggere la propria storia e a guardare al futuro.

La visita che Arcisate si appresta a vivere si inserisce dunque in questa lunga continuità, come un nuovo capitolo di una storia secolare di fede, responsabilità condivisa e rinnovamento pastorale.

Claudia Migliari

**Visita Pastorale
del Card. Carlo Maria Martini**



dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

DEFUNTI

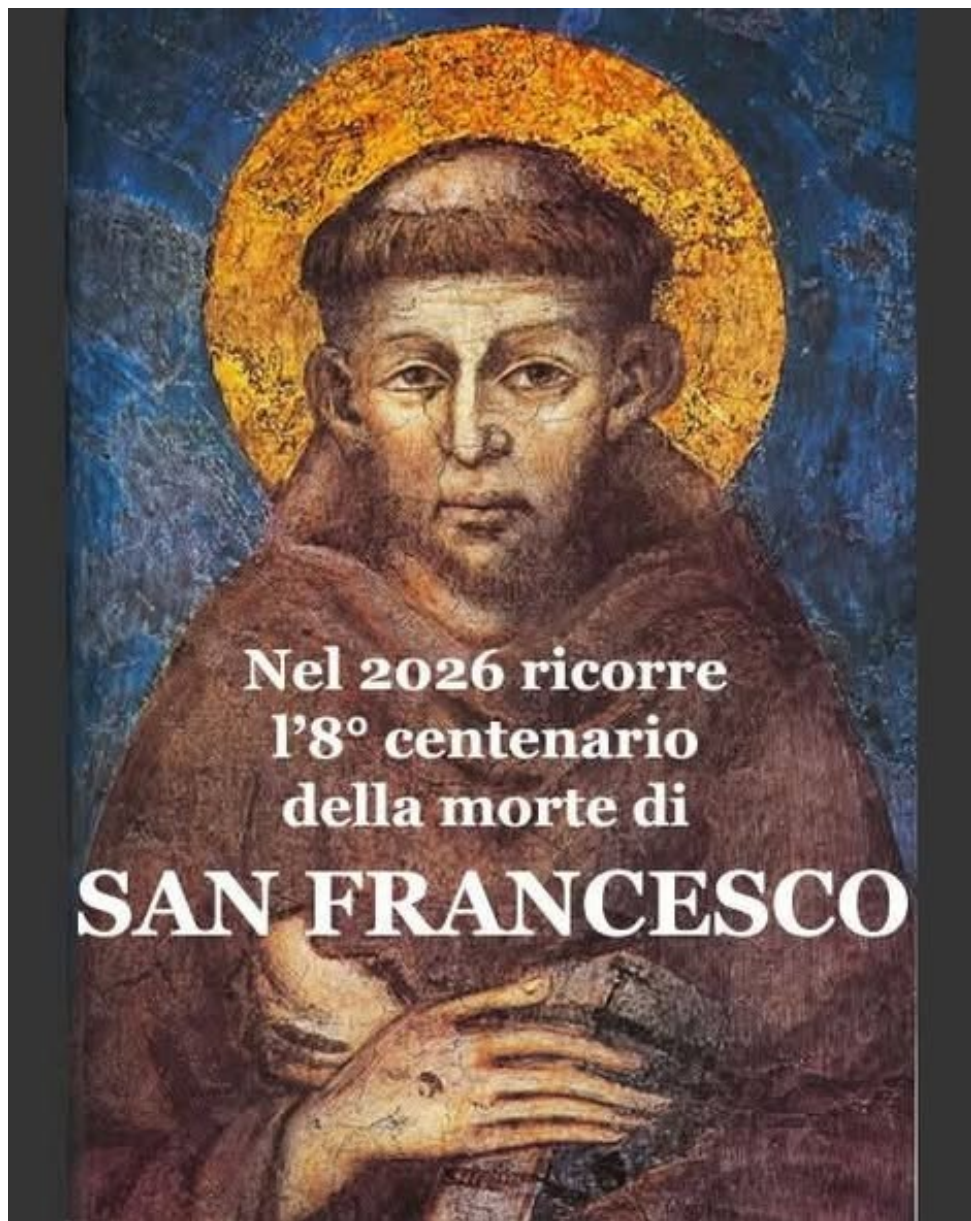
La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Casarin Giulio	Via Morgagni 16	- Brenno	di anni 85
Casillo Maria Giuseppa	Via Bottazzini 5	- Brenno	di anni 93
Forni Germana	Via don Baggiolini 12	- Arcisate	di anni 71
Orlando Vincenzo	Via Campi Maggiori 35	- Arcisate	di anni 76
Urso Vincenza		- Arcisate	di anni 95
Pesenti Cleonice	Via Matteotti 51/b	- Arcisate	di anni 91
Terzaghi Remo	Via Alle Fornaci 21	- Brenno	di anni 76
Brolpito Augusto	Via Morgagni 14	- Brenno	di anni 92
De Biase Valter	Via Manzoni 3	- Arcisate	di anni 80
Menotti Clara	Via Donizzetti 2	- Arcisate	di anni 89
Villa Mariuccia	Via Pellico 39	- Brenno	di anni 99
Pidi Iride	Via Cavour 58	- Arcisate	di anni 90
Pintonello Sofia	Via IV Novembre 34	- Arcisate	di anni 90
Besio Enrica		- Brenno	di anni 76
Friani Giovanni	Via Galvani 15	- Arcisate	di anni 60
Troletti Giovanni	Via Matteotti 54	- Arcisate	di anni 78
Calabrò Anna		- Arcisate	di anni 98
Achille Maria	Via Matteotti 107	- Arcisate	di anni 93
Mazzega Carla	Via Botticelli 3	- Arcisate	di anni 86
Pisano Ennio	Via Peano 24	- Brenno	di anni 88
Barberio Santino	Via Verdi 15	- Arcisate	di anni 82
Sartori Giannino	Via Donizzetti 2	- Arcisate	di anni 95
Neri Baldi Luca	Via Mazzini 31	- Arcisate	di anni 63

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Barella Cristiano	di Arcisate	il 1° febbraio
Cugnetto Perla	di Brenno	l'8 febbraio



Nel 2026 ricorre
l'8° centenario
della morte di
SAN FRANCESCO

2 - Anno VII
Marzo - Aprile

INFORMATORE
della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria